

61 primi rudimenti di uno sport che sarà fra i miei
favoriti.

N 1

9

Le ripenso ai primi anni di guerra duro
ammire che ne ho subito pochissimo le con-
seguenze - Non ho fatto le fame giacché
le quote di grano, granturco, patate, vino che
dividevamo coi nostri messadri era finché
sufficiente a mia madre ed a me. Uovevamo
galline, conigli e colombi per la carne e le
uove quindi la nostra vita continuava
come per il passato - Frequentavo le Magistrali
a Pinerolo, che non era stata toccata che
marginalmente dalla guerra (in azione in-
cense a Villar Perosa) - Le scuole mi piace-
vano tre professori bravi, e stimolanti
e formativi specie quelli di italiano e storia Rovaro e
Loccolo, più tecnici de Butrico di scienze e
chimica - Il primo scossone però lo ebbi il
25 luglio - Incominciai a pensare che, se in
un giorno i fascisti potevano scomparire come
se non fossero mai esistiti, qualcosa non
andava e sicuramente aveva ragione mia
madre che non aveva voluto, nonostante
i miei pianti per le brutte figure che ritenevo di
aver fatto per il fatto che a casa nostra c'erano
due ufficiali di artiglieria al fine di stanza
alla fabbrica della colla alla Biscaretti che affittava-
no camere da noi - Questo però per me era addirittura
un diversivo piacevole: uno di loro, un capitano, mi
aveva regalato un paio di sci e mi aveva insegnato a sci-
are.

fare di fronte alle maestre ed ai compagni,
regalare la sua fede alla patria e mi aveva
fatto dire di averla persa, il che allora mi
era parso mostruoso - E fin tardi ~~alla~~
~~stesso~~ avere momentaneamente rifiutato
di dare il nome (ne avevano un'idea
bellissima perché in carcere / trasformando
avere preferito internarlo e, ma ~~per~~ al
momento non lo sapevo, rinviarlo -
~~Intanto~~ Poco tempo dopo, ^{il 14 aprile} dai giornali,
sapemmo ^{di Comellato} ~~da un nostro~~ di nome, di feroce
inutilizzati, mentre a noi era stato
detto che erano essenziali ai fini bellici -
E le fedeli trovate a Phila nelle ~~le~~ varie
case del fascio e dei gerarchi ci fecero
meditare non ^{solo} tanto sulla onestà dei
fascisti ^{ma} quanto sulla pessima organizza-
zione che ci stava portando alle rovine -
Se non erano stati capaci di usare il rame,
il ferro e quant'altro avevano preteso per
fabbricare armi, come andavano predicando,
come avrebbero potuto farci vincere le guerre
nelle quali ci avevano trascinati?

Ma l'8 settembre capii che dovevamo fare qualcosa, per tirarci fuori dallo specolo. Che cosa non sapevo: non avevo mai sentito parlare di antifascismo, di prigionieri politici, di fuorusciti quindi avevo solo una vaga idea di opposizione al disfacimento totale di quella che tutti ~~avevano~~ o quasi avevano considerato fino ad allora l'autorità - chi ha visto il caos delle caserme dall'8 settembre e conosce l'ordine che vi regnava fino al 7 al primo sbalordimento ha avuto una reazione di rabbia furiosa per lo spreco di materiali e uomini - tutto era sottoposto verticalmente ^{e coperto} sparso per i cortili e nelle camerate scatole, pane, gallette, armi, ~~edizioni~~ soldati fuggiti o vaganti senza sapere che fare o dove andare, molti lontanissimi da casa; sardi, siciliani, veneti alla ricerca disperata di un paio di brache borghesi e di una camicia, decisi a mettersi in viaggio verso casa - In effetti l'unica certezza rimasta era la famiglia molto difficile da raggiungere e forse impossibile, specie per i siciliani, la Sicilia era già in mano americana - ~~Ma quel~~ quello che mi colpì profondamente

4
~~fuil fatto~~ il diverso modo di giudicare
il disastro dell'8 settembre da parte delle
truppe e da parte degli ufficiali. Le truppe
capì subito che ^{non} dovevano farsi beccare dai
tedeschi e che i tedeschi sicuramente ~~avrebbe~~
no fatto pagare agli italiani quello che
consideravano un tradimento. ~~Gli offi~~
Molti ufficiali e non solo quelli di
carriera ma anche ~~un~~ parecchi di con-
ferimento e non particolarmente fascisti
non solo non capirono ma infedirono
alle truppe di andarsene e se erano a
casa, invece di starsene tranquilli e
^{seguire} ~~vedere~~ l'evolversi della situazione, si
riconsegnano ^{immediatamente} ~~notte~~ case loro e furono
deportati in massa. Questo capitò alle
scuole di cavalleria di Pinerolo: mentre
gli alpini della Berardi e gli artiglieri
della Collesse le diedero a gambe, alle
scuole di fanteria più di metà furono
deportati ed io personalmente conoscevo
parecchi ufficiali che si riconsegnarono
per "dovere verso la patria", così dicevano a
chi cercava di farli ragionare. Conosco
bene la questione non per sentito dire
ma per averla rivista finché da noi
era sfollata una famiglia di Torino

~~come se partecipasse ad una festa e i fascisti~~

6

quasi

~~Il~~ nisto che tutti ~~aderivano~~
alle varie raccolte. 6) ~~Il 25~~
luglio furono trovati chili di fedi
~~e bottellate di rame~~
nelle varie case del fascio e dei gerarchi
e questo mi portò a ulteriori
riflessioni sul fascismo come
organizzazione, sulla guerra
in corso e sulle guerre ^{precedenti} ~~precedenti~~
che avevano fatto solo massacri.
L'8 settembre capii che dovevano
fare qualcosa per tirarci fuori da
una guerra partita male e cambi-
nata peggio - che cosa fare
non sapevo ~~e~~ la mia era
una idea vaga di opposizione.
Chi ha visto il caos delle caserme
l'8 settembre ^{dopo il} ~~del~~ primo sbalordi-
mento, visto l'ordine che si regnava
fino ^{al primo giugno} ~~al~~, ha avuto una reazione
di rabbia furiosa per lo spreco di
materiali e uomini. Tutto era
sottoposto: vestimenti, coperte, scatole
pane, gallie armi - soldati in
fuga o neganti senza neppure alle
ricerche disperate di una carriera e un

mehren in maggio ^{vare} case: unica artefane
 rimasta e difficile se non impossibile
 da raggiungere specie per i meridionali.
 Il mare subito però dal caos nacque un filo
 di speranza: a noi lo diede il tenente
 Sansone ed i suoi ^{pochi} soldati che erano
 saliti a S. Bartolomeo dalla cascata delle
 Colles. Da loro, che quasi tutti i giorni sen-
 devano alla ricerca di un po' di cibo, impara-
 rono che c'era qualcuno di com'è che si
 poteva fare per offerte ai tedeschi: non
 collaborare e non lasciare intimidire
 in attesa di qualcuno, non del tutto
 chiaro, che ci avrebbe ridato la libertà
~~con la loro~~ ^{prima} ~~col~~ ^{trattamento} e l'uccisione
 di Sansone tutto si fece più comprensibile.
 L'odio per i tedeschi aumentò e si rafforzò.

la voglia di far partecipare di persone e loro lotti
 per chi teneva di loro vedeva più volte, dopo la fine della guerra
 ma sono andati a casa prima mai del 1926
 di f. secondo, non comprese al bastimento la situazione di Prastimo
 del 1943 in fine delle istanze
 cose numerose / $\frac{1}{3}$ delle nostre classe / nelle
 persistenze - un feroce delle nostre classe delle elementari
 antifasciste ad eccitazione di Walter Gardist
 del Brich il cui nome era un vecchio
 e non sono riuscite a trovarle due firme stesse

Pizzorno, il cui figlio ^{Lanucaro} era allievo ufficiale alla scuola di cavalleria, il quale d'8 settembre, visto il caos, con altri quattro amici scappò a casa. Il 9, per non essere accusati di diserzione, ~~ma~~ ~~che~~ mandarono ^{in caserma} a vedere come si evolveva la situazione. In prossimità delle caserme vidi alcuni, pochi, tedeschi armati fino ai denti, che impedivano il passaggio e alle finestre i soldati e gli allievi rimasti in atteggiamenti per nulla sereni. ~~Gli amici di Lanuccio~~ Dopo pochi giorni furono caricati tutti sui carri bestiame e portati prigionieri in Germania. Gli amici di Lanucaro resistettero al meglio rinserirono, avventurosamente, a non farsi rastrellare dai tedeschi ed a tornare a casa. Bruno emiliano - Lanuccio fu fucilato dai tedeschi a Torino nel 1941: era gaffista. Quasi subito però dal caos nacque un filo di speranza: a noi lo diede il tenente Sansone ed i suoi artiglieri che erano saliti a ~~Pravara~~ ^{Pravara} 1. Bartolomeo dalle caserme delle Colle. Da loro, che quasi tutti fossero imbarcati, ma restavano fin a lungo ragazze ^{sensierate}, ~~quindi~~ ^{quindi} ero un ragazzo ^{insopportabile} ~~conoscente~~ ^{che} ~~senza figure maschili in famiglia a~~ ~~era~~ ^{il} meno adatto e prepotente

tutti i giorni scendevano alle ricerche di
un po' di cibo inferiori che c'era qualcosa
di concreto che si poteva fare per opporsi
ai tedeschi: non collaborare e non lasciare
intimidire in attesa di qualcosa, non
del tutto chiaro, che ci avrebbe ridato la
libertà. ~~Erano pochi ma~~ allora noi
qui a I. Secondo non ne sapevamo
nulla dei partigiani o molto poco: solo
i soldati che erano tornati dalla Jugoslavia
ci avevano raccontato di ribelli che si
opponevano con le armi ai tedeschi e d
ai reparti del nostro esercito ~~di~~ che erano
stati inviati a fare la guerra laggiù.
Ma non riuscivamo a capire bene se erano
banditi veri o patrioti. ~~Dopo alcuni giorni~~
del ottobre col rastrellamento e l'uccisione
di Sansone tutto fu più chiaro e l'odio
fu i tedeschi aumentò e si rafforzò ed
anche la voglia di partecipare di persona
alla lotta.

Mi sono sempre chiesta come mai noi
del 1926 a I. Secondo così numerosi
ci trovammo, per quanto mi riguarda
senza aver sentito prima niente
dal punto di vista di allora ed una volta che si fu messo
~~no~~ esclusivamente maschile visto che il lavoro politico era in
zio era abbastanza in ombra ~~per non farci sentire~~ - lontane.

secoli di idee con miei coetanei,
nelle resistenze? Tranne non appar-
temenano a famiglie antifasciste,
ad eccezione di Walter del Brich il cui
nonno era un vecchio socialista, era
mandati tutti a scuola dalle maestre
più "brutte" che era responsabile
delle donne fasciste a 1. secondo - ^{oltre una} donna
profondamente religiosa: la religione
fu lei era sicuramente più importante della
~~sta~~ fede fascista - la signora Bertha era
molto brava ma non ci aveva posto influen-
za né in bene né in male anche perché
la maggior parte di noi era di origine
contadina, ~~per~~ pochi gli operai -
Per me la morte fu il 25 luglio e in
maniera determinante l'8 ^{il drupale e gratuito} settembre!
mi pareva impossibile che centinaia di
uomini si fossero fatti imprigionare
e deportare senza la minima oppo-
sizione dei quattro tedeschi come era
accaduto a Pinero - Capino lo sbando
mentre e fu fuga disordinata non
l'intervento e il conseguente ^{nelle} mani dei tedeschi senza
^{un minimo di resistenza} dei primi mesi del '43 ricominciò
~~molto di più il lato romantico e caotico dei tedeschi~~

quelli dell'8 settembre era finché altro
standard

d

a conoscere i partigiani, ad avere timore
fu loro quando i tedeschi furono ed i
fascisti poi iniziarono i rastrellamenti
e le rappresaglie -

All'inizio del 44 fui avvicinata da
amiche di Prarostino, Bruno e Feric
Forneron dei Moris per chi aiutassi
per quanto potero il minimo o bombe e
le sue bande che avevano bisogno di
un collegamento tra le pianure e
Prarostino e Roccapiatte fu portare ordini
distribuire il nostro giornale il Pioniere,
fornire contatti con le famiglie dei caduti,
portare armi spostare armi velocemente
quando erano necessarie azioni di
disturbo impreviste, requisire granaglie
e trasportarle alle bande vicino a Prarosti-
no, seggio dove le bande venivano a
ritirarsi quello che di cui avevano bisogno -
tutto questo doveva essere fatto da qualcuno
insospettabile - Ho frequentato l'ultimo
anno delle magistrali a Pinerolo, potevo
dunque muovermi senza destare sospetti - Podestani
erano a conoscenza del mio ruolo anche fra
i partigiani di S. Secondo e Prarostino -
Mi incontravo solo con il minimo primo e con
quero figlio, artefici di padre ~~del~~ nessun uomo
di loro o soldato in famiglia, nessun moroso
erano molto diversi dai giovani di oggi, non dico 7

Bonio e Courcourde poi, quando Brummo si
 trasferì in pianura. La lotta partigiana aveva
 anche un lato segreto perché chi non viveva
 in banda doveva essere protetto. Le spie infatti
 erano molto efficienti. Abbiamo un grazie
 profondo a quasi tutta la popolazione di
 Prarostino e Boccapiatto che ci ha sempre
 aiutati e coperti anche a costo pagando
 un prezzo molto alto in vite in case
 bruciate e spaventati continui. Penso che nel
 45 si sarebbe dovuto fare di più.

Dopo la liberazione ~~arrivarono~~ arrivarono presto le delusioni: l'impossibilità per molti di noi data la giovane età di partecipare alle elezioni. I fascisti riciclati notavano ed erano presenti nelle varie liste sia a destra ^{della destra} che a sinistra ^{della sinistra} e a noi non era permesso. Questo per quanto mi riguarda fu il primo anno risveglio dall'euforia ^{delle nostre vittorie} e dalle speranze in un'Italia diversa. La mossa più tremenda fu l'amnistia per i fascisti. Si sarebbe dovuto, se era assolutamente necessario, o se dubito, trovare qualcosa di meno generale. Non cancellare tutto. In nome della pacificazione è stato cancellato tutto anche le azioni più atroci della Brigate nere furono ammaestrate e dopo pochi anni se non mesi perdonate. Da questo ai fascisti riciclati, ^{monodemocratici ferventi,} non sembra vero di iniziare una campagna di calunnie nei confronti dei partigiani, dappoi in sordina poi via via in crescendo ^{dalla 50} furono considerati, quando erano gentili, bradi di galline e in vello anni per ritornare ad essere semplicemente partigiani. ~~Non~~